Anno XXII. Sabato 10 Luglio 1869 N. 152

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **25** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 7 luglio nella sua parte ufficiale contiene:

Legge sulla istituzione delle Banche di credito agrario.

Decreto che risguarda comuni del compartimento catastale ligure-piemontese.

Circolare del ministro dell'Istruzione pubblica sui libri di testo per le scuole elementari.

Documenti governativi

Pubblichiamo per la sua importanza la seguente circolare partita dal Ministero dell'interno:

Firenze, addì 28 giugno 1869.

Rapporti periodici sullo spirito pubblico. — Circolare ai signori prefetti del regno.

Questa amministrazione centrale ha ognora tenuto in molto conto i rapporti periodici sullo spirito pubblico che debbono fare i capi delle provincie. Ora, dopo le dimostrazioni che hanno turbato la pubblica quiete, a Milano e in alcune altre città dell'Alta Italia, ha bisogno anche maggiore di ricercarli e studiarli. E però il sottoscritto deve interessare lo zelo intelligente dei signori prefetti a redigerli con ponderato esame, onde riescano lo specchio, la espressione esatta delle aspirazioni, dei bisogni, delle condizioni del paese.

Queste dimostrazioni, che la fermezza del Governo ha saputo far cessare, sono senza dubbio il portato di cospirazioni e di mene settarie, che minacciano sostanzialmente le istituzioni fondamentali del regno, e gli effetti, come le cause, sono del paro colpite dalla riprovazione generale della gran maggioranza del paese. Ma sarebbe vano ed irragionevole acquietarsi alla missione d'impedirle o reprimerle. La missione principale del Governo è di prevenire i disordini, e perciò studiare le cause del malessere, su cui gli uomini dell'anarchia hanno fatto assegnamento se non col concorso, certo con l'apatia dei molti. Al Governo importa conoscere il vero stato morale delle popolazioni, le cause vere del malcontento, ove esiste, e studiarne i rimedi, non in modo vago, non accarezzando illusioni, ma praticamente e seriamente. Dalle malattie morali, l'apatia è dannosissima in un paese che si governa coll'opinione pubblica e deve essere curata nell'interesse a un tempo dell'ordine e della libertà.

Un telegramma circolare del 31 gennaio prossimo passato richiedeva che mensilmente si riferisse dai signori prefetti sulla applicazione e sul progressivo andamento dell'imposta sul macinato, completando possibilmente le rispettive relazioni con dati statistici.

Ora nulla di più opportuno per delineare positivamente lo spirito delle popolazioni che ricercarlo e notarlo nel modo con cui si accettano e si svolgano le imposte, poichè non vi è chi non sappia che gl'interessi materiali costituiscono per la gran maggiorità dei cittadini la misura dei loro giudizi sulle cose pubbliche, e lo scopo delle loro aspirazioni.

Potranno quindi signori prefetti riunire in una sola relazione questi rapporti mensili, oltre quelli speciali che le circostanze consigliano. E perchè il Governo non abbia a lasciarsi deviare dalle apparenze vaghe, il sotoscritto desidera che una tal relazione sia scevra di quelle generalità che sembrano usate e preordinate a cuoprire qualunque evento con la loro determinatezza, ed ama che scenda, in modo breve ma chiaro, nell'esame speciale e positivo dei fatti economici, e quando ne sia il caso, vi si faccia qualche proposta pratica nei limiti delle attribuzioni del potere esecutivo.

I signori prefetti comprendono il valore di tali desiderii, e sapranno efficacemente assecondarli.

Per il Ministro

Firmato: GADDA.

OPINIONI DI BISMARK
SU LA SITUAZIONE PRESENTE

In questo momento che l'eminente uomo di Stato prussiano si è ritirato dalla politica per riposarsi a motivi di una malattia che taluni credono e taluni revocano in dubbio, ne sembra possa interessare il seguente colloquio che un corrispondente del *New-York Herald* dice avere avuto col conte di Bismark intorno alla politica interna della Confederazione del Nord, ed al voto del Reichstag che respinse le nuove imposte.

Secondo quel corrispondente Bismark si sarebbe così espresso:

Il voto che rispinse i progetti d'imposta, e le difficoltà che possono derivarne, devono essere attribuiti a ciò che i membri del Parlamento non conoscono bene la situazione generale e la loro in particolare; essi si considerano come uno Stato nello Stato, e perciò si lasciano dominare dalle idee feudali. Essi non sanno persuadersi ch'esista comunanza d'interessi fra loro e il governo. Si compiacciono di contraddire, biasimare, suscitare difficoltà; non presentano essi stessi alcun progetto utile, e credono che spetti unicamente al ministero la cura di uscir d'imbarazzo. Diviso in numerose frazioni, ciascuna delle quali è guidata da interessi diversi, vanno d'accordo soltanto sul terreno dell'opposizione e non vogliono riconoscere ch'è pel paese e non pel ministero che vengon loro chiesti i mezzi pecuniari.

« Forse nel prossimo autunno, sarà necessario fare appello agli elettori e ricercare se questi non intendano il còmpito d'uno Stato moderno e della rappresentanza nazionale, meglio di quei signori del Parlamento, ciascuno de' quali si crede un uomo di Stato per eccellenza. »

Il conte aggiunse che le replicate assicurazioni di fiducia personale che gli venivano date, non avevano naturalmente, accanto a quel modo di procedere, alcun valore per lui, che da gran tempo era stanco di siffatto stato di cose, e più d'una volta aveva offerta la propria dimissione; ma che il re, avanzato in età, voleva tenersi i suoi ministri e rifiutava di affidarsi a nuovi consiglieri non ancora provati.

Alla domanda del corrispondente, se la situazione dell'Europa non permettesse veramente una diminuzione del bilancio militare, il ministro avrebbe risposto di no; la Germania del Nord deve rimanere armata e tenersi in guardia, giacchè non ha alcuna guarentigia rispetto alle intenzioni della Francia e dell'Austria. L'Inghilterra e l'America hanno fra di loro una controversia di famiglia, e quanto ad una alleanza con la Russia, l'opposizione (nel Reichstag) non vorrebbe udirne a parlare. In questa situazione, la Germania del Nord, non devendo fare assegnamento che su sè stessa, non può indebolire il suo assetto militare. Il popolo francese, è vero, non desidera la guerra, ma ha un temperamento facile ad infiammarsi, e se una volta pigliasse fuoco, si precipiterebbe nella guerra con un impeto di cui le fazioni tedesche divise e flemmatiche non hanno idea.

Avendo il suo interlocutore fatto osservare che quanto aveva detto pareva applicarsi piuttosto alla Prussia che alla Confederazione del Nord, il conte di Bismarck replicò: Come possono essere separati i loro interessi, con le relazioni che oggi esistono fra di loro? Figuratevi che lo Stato di Nuova-York avesse una popolazione di 30 milioni d'abitanti e gli altri Stati dell'Unione non ne avessero tutti insieme che 6 o 7 milioni. Sarebbe un caso identico al nostro. (*G. dell' Emilia*)

MANIFESTO DI D. CARLOS

Il pretendente D. Carlos ha pubblicato, sotto forma di lettera, a D. Alfonso di Borbone il seguente manifesto:

Parigi, 4 luglio 1869.

Mio caro Fratello!

Opuscoli e giornali hanno già fatto sufficientemente conoscere alla Spagna le mie idee ed i miei sentimenti di uomo e di re.

Pertanto, cedendo ad un generale e vivissimo desiderio, di cui mi è giunta l'espressione da tutte le parti della Penisola, mi dirigo oggi non soltanto a te, mio fratello amatissimo, ma a tutti gli Spagnuoli che, senza eccezione alcuna, sono pure miei fratelli.

Io non posso, caro Alfonso, presentarmi alla Spagna come un pretendente alla corona: credo e debbo credere che la corona di Spagna sia già sulla mia fronte, e che vi sia in virtù di una legge sacra. Sono nato investito di un diritto che racchiude un obbligazione santa, ma vorrei che questo diritto fosse confermato dall'amore del mio popolo. Il mio dovere è inoltre di consacrare a questo popolo tutti i miei pensieri, tutte le mie forze, e di salvarlo o di morire per lui.

Dire che aspiro ad esser re di Spagna, e non re di un partito qualunque, sarebbe una volgarità, perchè qual uomo degno del nome di re si contenterebbe di regnare sovra un partito? Sarebbe discendere, degradandosi da sè medesimo, dalle regioni elevate e serene in cui abita la Maestà e cui non raggiungono le preoccupazioni anguste e basse. Io debbo e voglio essere il re di tutti gli Spagnuoli: non ne respingo alcuno, neppur quelli che si dicono miei nemici, perchè un re non ha nemici; li chiamo tutti, senza eccettuare quelli che paiono ostili, e li chiamo affettuosamente, in nome della patria. Se non ho bisogno di tutti per giungere al trono, almeno avrò bisogno di tutti per ristabilire su basi solide ed incrollabili il Governo dello Stato, e per dare una pace feconda ed una libertà vera alla mia Spagna amatissima.

Quando io penso a tutto ciò che è a farsi per raggiungere uno scopo sì elevato, la grandezza della mia impresa agghiaccia di spavento il mio cuore.

Sento bene in me il desiderio ardente di principiar quest'opera e la volontà ferma di compierla, ma non dissimulo che le difficoltà sono incalcolabili, e che sarebbe impossibile vincerle senza l'aiuto degli uomini più imparziali e più onesti del regno, e sopra tutto senza il concorso del paese stesso rappresentato dalle Cortes, nelle quali sarebbero riunite tutte le forze vive e tutti gli elementi conservatori della nazione.

Coll'aiuto di tali Cortes io darò alla Spagna una legge fondamentale che, secondo ciò che io dicevo nella mia lettera ai sovrani europei, dovrà essere definitiva e spagnuola.

Noi abbiamo, mio caro Alfonso, studiato la storia moderna, ed abbiamo meditato sulle grandi catastrofi che debbono servire di insegnamento ai re, di lezione ai popoli insieme; abbiamo imparato che ogni secolo può avere ed ha realmente le sue necessità proprie e le sue aspirazioni naturali.

La Spagna antica aveva gran bisogno di essere riformata; la Spagna moderna è stata sconvolta. Molte cose sono state distrutte, poche sono state migliorate, istituzioni antiche sono state rovesciate ed alcune di esse non possono più esser rialzate; si è tentato di sostituir loro invenzioni moderne che, nate appena ieri, hanno ormai fatto il loro tempo. Malgrado tutto ciò che è stato intrapreso, tutto rimane per così dire da farsi. Noi siamo innanzi ad un'opera immensa, ad una ricostruzione sociale e politica; si tratta di innalzare in questo paese desolato e sopra basi, di cui l'esperienza dei secoli passati ha mostrato la solidità, un edificio grandioso nel quale tutti gli interessi legittimi e tutte le opinioni ragionevoli potranno trovare la loro soddisfazione.

Non credo ingannarmi, mio caro fratello, affermandoti che la Spagna ha fame e sete della giustizia: essa sente il bisogno stringente che ha di un governo degno ed energico, fermo ed onorevole; finalmente desidera ardentemente veder regnare senza contestazione una legge che ci obbliga tutti, grandi e piccoli.

La Spagna non vuole oltraggiare la fede dei suoi padri; lieta di possedere la verità cattolica, essa sente che per compiere la sua missione divina la Chiesa dev'essere libera.

Sapendo e non dimenticando che il XIX secolo non è il XVI, la Spagna è risoluta a conservare ad ogni costo l'unità cattolica, simbolo delle nostre glorie, anima delle nostre leggi, vincolo benedetto che unisce tutti i suoi figli.

Durante le tempeste rivoluzionarie, atti funesti sono stati compiuti; ma, di poi si son fatti dei concordati che noi dobbiamo obbedire religiosamente.

Istruito da una dolorosa esperienza, il popolo spagnuolo non vuol più menzogne: vuole che il suo re sia veramente un re e non un'ombra di re; vuole delle Cortes che siano un'assemblea regolare e pacifica di rappresentanti indipendenti ed incorruttibili, e non più una riunione tumultuosa e sterile di deputati impiegati o di deputati ambiziosi, di maggioranze servili e di minoranze sediziose.

Il popolo spagnuolo ama il decentramento e l'ha amato sempre; sa quale è il mio desiderio e che mentre lo spirito rivoluzionario vorrebbe rendere le provincie Basche simili al resto della Spagna, io vorrei al contrario, che tutte le provincie fossero dotate di un organamento così libero come quello della nobile e felice regione Basca.

Io voglio che i municipii e le provincie vivano della loro vita propria, prendendo però cura di evitare gli abusi quanto è possibile.

La mia idea fissa, il mio voto costante è sovratutto di dare alla Spagna ciò che essa non ha ancora, malgrado le grida menzognere di alcuni traviati; voglio dare a questa Spagna amatissima la libertà che essa non conosce se non di nome; la libertà figlia del Vangelo, e non il liberalismo figlio della riforma; la libertà finalmente che non è che il regno delle leggi, quando le leggi son giuste e conformi al gius naturale, al diritto divino.

Noi, figli di re, sappiamo che i popoli non esistono per i re, ma che i re esistono pei popoli; che un re deve essere l'uomo il più onesto nello stesso tempo che il primo gentiluomo del proprio paese; che un re deve sopra tutto gloriarsi di essere il padre dei poveri e dei deboli.

Noi non incontriamo oggi in Spagna, mio caro Alfonso una questione formidabile; quella delle finanze. Il solo pensiero del disavanzo spagnuolo spaventa, e le forze produttrici del paese non bastano a cuoprirlo; la bancarotta è imminente. Io non so se la Spagna può evitar questa catastrofe, ma so che se ciò può farsi sarà unicamente per l'opera un re legittimo.

Una volontà incrollabile può operar meraviglie. Se il paese è povero, tutti vivano poveramente, senza eccettuarne i ministri ed il re stesso che dovrà ricordarsi di Enrico il Bisognoso; il re dia solo per il primo questo grande esempio, e tutto diverrà facile; si sopprimano dei ministeri, si riduca il numero delle provincie, si diminuisca la quantità degli Impiegati, si moralizzi l'amministrazione, e nello stesso tempo sia incoraggiata l'agricoltura, protetta l'industria, mantenuto il commercio. Salvare le finanze ed il credito della Nazione, è un'opera titanica alla quale tutti debbono concorrere, il Governo ed il popolo. Bisognerà che, pur facendo miracoli d'economia, noi siamo veramente spagnuoli, sapendo stimare più che altri i prodotti del paese, e non desiderare dal di fuori che quelli che sono realmente utili....

Io comprendo bene le difficoltà che si incontrano nello intraprendere la restaurazione della Spagna, ma la riuscita farebbe nello stesso tempo acquistare una gloria immensa. Nato con diritti alla corona di Spagna, e considerato il mio diritto come un'obbligazione sacra, accetto questa responsabilità ed ambisco questa gloria; sento in me l'intiera speranza che coll'aiuto di Dio e del popolo spagnuolo farò grandi cose; ed i secoli futuri diranno che sono stato un buon re, e che il popolo spagnuolo è un gran popolo.

Per te mio fratello, che hai la felicità di servire nell'esercito del nostro glorioso pontefice, domando a questo re spirituale, per la Spagna e per me, una benedizione apostolica.

Tuo fratello
CARLOS

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Colla più stretta riserva diamo le seguenti notizie del *Corriere Italiano*:

Ci si dice che il Burei, arrestato a Livorno per il furto di carte commesso a danno dell'onor. Fambri, abbia fatto rivelazioni gravi e assai compromettenti. Fu trovato in possesso di una lettera colla quale da un personaggio di posizione distinta era indirizzato agli agenti della società delle ferrovie calabro sicule *sotto altro nome* perchè gli dessero un impiego.

Questo incidente verrebbe a porre in rilievo un'altra volta i legami che uniscono le calabro sicule a certi nostri gruppi politici.

Pare che le confessioni fatte dal Burei constatino che i furti di carte e di documenti avvenuti alla Camera per opera di lui e di qualche suo complice, fossero avvenuti per commissioni date loro, verso un premio rilevante.

Su di ciò è probabile che la Camera dei deputati venga ad essere richiesta delle occorrenti autorizzazioni dal potere giudiziario.

— Si dice che la Camera sarà fra pochi giorni riconvocata per decreto reale per l'esposizione dell'operato della Commissione d'inchiesta.

Dopo di che la Camera sarà sciolta, e saranno a tempo debito convocati i Comizi elettorali per le elezioni generali.

MILANO — La *Perseveranza* annunzia che per ordine dell'Autorità giudiziaria veniva sequestrato l'opuscolo: *I tumulti di Milano nel giugno* 1869, narrati e commentati da un testimonio oculare.

SICILIA — Il 1° corrente, scrive il *Giornale di Sicilia* del 3, fu aperto al pubblico esercizio il tronco ferroviario Catania-Lentini.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La *Libertè* delli 8 reca: Thiers deve prendere la parola quando si aprirà la discussione su la questione delle candidature ufficiali. Jules Favre, Picard e Grévy, si sono inscritti su le quistioni di incompatibilità.

— Secondo il *Costitutionnel* la sera di lunedì l'imperatore dopo il pranzo avrebbe detto a Lefévre-Pontalis. Siete uno dei nuovi deputati? Si sire, avrebbe Lefiére-Pontalis, risposto, fui nominato come candidato dell'opposizione costituzionale. Io rappresento un circondario devoto ugualmente all'imperatore ed alla libertà.

Riconosco, avrebbe soggiunto l'imperatore, che in effetto le elezioni si son fatte nel senso della libertà.

— Gambetta è sempre molto sofferente ed ha lasciato Parigi il 6.

PRUSSIA — Il conte di Bismark ha ricevuto dal granduca di Baden l'ordine badese della *Fedeltà*.

L'eminente uomo di Stato lavora quotidianamente in modo che non lo si direbbe ammalato.

INGHILTERRA — La Camera dei lords ha terminata la discussione del *bill* della Chiesa d'Irlanda; — ma gli emendamenti adottati hanno vulnerato sensibilmente il *bill*.

Cronaca locale e fatti vari

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

—o—

AVVISO D'ASTA

È da appaltarsi il sottodescritto lavoro a termini delle vigenti leggi, e dell'inerente piano d'esecuzione e relativo capitolato parziale ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale.

S'invitano tutti quelli che vogliono accudirvi, a trovarsi nella Sala Comunale dei matrimonj alle ore 2 pom. del giorno di Lunedì 12 corrente mese per presentare le loro offerte, le quali saranno in carta bollata da L. 1, dovranno esprimere la somma in lettere ed in numero; contenere la obbligazione di eseguire il lavoro a norma della perizia e saranno inoltre semplici e non condizionate.

Ogni Oblatore dovrà produrre unitamente alla scheda un attestato di Ingegnere di una Pubblica Amministrazione comprovante non solo la sua capacità nell'eseguimento di opere in genere, ma sibbene che abbia eseguiti lavori della specie indicata nel detto Piano di esecuzione.

E pertanto saranno ammesse al detto esperimento quelle persone soltanto, le quali oltre l'onestà, siano conosciute dell'arte, ed abbiano in precedenza fatto il deposito nella Cassa Comunale in numerario qui sotto determinato per le spese d'Asta, e di stipulazione del Contratto, ed il Deliberatario depositerà pure a titolo di garanzia una somma corrispondente al Decimo dell'importo del lavoro che gli sarà poi restituita a lavoro collaudato.

I termini dei fatali, ossia per la miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento avranno luogo il giorno 17 suddetto alle ore 2 pom.

La stazione Appaltante si riserva il diritto di deliberare se e come crederà meglio nell'interesse dell'Amministrazione.

LAVORO DA APPALTARSI

INDICAZIONE del lavoro	Deposito per le spese d'Asta e del Contratto	IMPORTO del piano
Ricostruzione di due tratti della sponda sinistra della strada Com. di Lavezzola ec.	Lire 50.	Lire 584. 98

Ferrara 5 *Luglio* 1869.

Il Sindaco
A. TROTTI

Questa sera al Teatro dell'Arena avrà luogo un Trattenimento musicale a beneficio del cantante Ferrarese Sig. *Stefano Pioppa*.

Si prestano il Tenore e Baritono Signori *Dalpasso Leandro* e *Fabbri Primo*, e la Sig.ª *Bellinetti Maddalena* non che la Banda Nazionale graziosamente accordata dal Municipio.

Anche il Sig. *Pioppa* prenderà parte al Trattenimento cantando due pezzi della *Norma* di Bellini.

Vogliamo lusingarci che il noto spirito filantropico della nostra popolazione, non mancherà anche in questa circostanza di corrispondere all'appello di un concittadino.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

9 Luglio 1869.

Nascite — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.

Morti. — Formignani Elisa, d'anni 14 nubile di Ferrara. — Ferrari Domenico, d'anni 26 conjugato, Muratore, di Mizzana — Marchesi Cesare, d'anni 7, di Ferrara.
Minori agli anni 7. — N. 2.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
11 *Luglio*	12.	8.	32.
12 «	12.	8.	40.

Osservazioni Meteoriche

9 LUGLIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 764, 17	mm 764, 05	mm 764, 03	mm 764, 29
Termometro centesimale	o † 29, 0	o † 33, 8	o † 34, 4	o † 30, 4
Tensione del vapore acqueo	mm 15, 84	mm 21, 84	mm 19, 35	mm 18, 89
Umidità relativa	o 53, 2	o 55, 8	o 48, 1	o 58, 6
Direz. del vento	NE	NE	NE	NE
Stato del Cielo	sereno nebbia	sereno	sereno	sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 22, 8		o + 36, 9	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 5		5, 5	

FALSIFICATORI DI BIGLIETTI DI BANCA. — Dal *Pungolo* di Milano:

Una notizia assai grave, e che ha prodotto una vivissima impressione nella nostra città, è quella che corre in questi giorni, relativa alla scoperta di una officina di falsificatori di biglietti di Banca. Una perquisizione praticata nell'abitazione dell'ingegnere M. P., nella via Andegari, avrebbe avuto per risultato il sequestro di una pietra litografica, per la stampa di biglietti da L. 50, di parecchie migliaia di biglietti falsi da L. 2, di qualche centinaio di biglietti da L. 50 e di altri da L. 500. — L'ingegnere P... fu arrestato in un colla moglie e la figlia, ed un tal Tor..., che vuolsi sia suo complice.

SOCIETÀ FILARMONICA
DI COLOGNA
—o—

Avviso di Concorso

Rendendosi vacante collo spirare del veniente Agosto il posto di Maestro contrappuntista concertatore ed istruttore di questo musicale Concerto, cui va annesso l'annuo assegno di Italiane L. 1080 (mille ottanta) resta aperto il concorso a tutto il giorno 15 del venturo mese con gli obblighi che trovansi determinati nel Capitolato speciale ostensibile nella Segreteria locale, ed in Ferrara presso il sig. *Sante Roverini*, Corso Giovecca N. 37.

Gli aspiranti dovranno entro il termine stabilito avanzarne dimanda a questa Presidenza corredata dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita.
b) Stato di famiglia.
c) Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune cui appartengono.
d) Attestato medico di sana costituzione fisica.
e) Fede criminale di recente data, come quelli indicati alle Lettere *b, c, d.*
f) Qualunque altro documento opportuno ed atto a comprovare la propria idoneità al disimpegno di tali obblighi.

I concorrenti dovranno assoggettarsi ad un esame avanti apposita Commissione in Ferrara nel giorno che verrà indicato, e significato ai medesimi mediante privato avviso, spettando poscia la nomina alla Presidenza stessa di concerto colla Società.

Cologna 6 luglio 1869.

La Presidenza
Gaetano cav. *Spisani*
Luigi Tumiati
Costantino Prati
Il Segretario - *D. Baruffi*

Telegrafia Privata

Parigi 8. — Il Corpo legislativo convalidò altre sette elezioni. Favre dice che la Camera deve costituirsi per cominciare la discussione delle grandi questioni politiche, e che tutte le dilazioni domandate non hanno altro scopo che quello di permettere al ministero di ricostituirsi. Rouher risponde che il governo è pronto a discutere tutti gli affari pubblici e soggiunge: Parlasi di crisi ministeriale. Le grandi questioni alle quali si fa allusione non interessano soltanto alcune persone, ma bensì le nostre istituzioni e l'avvenire della nostra società. Esse sono la diga che si deve innalzare contro la rivoluzione. Non so quando e con quali uomini si verrà ad un accordo, ma so bene su quali forze vive la Camera saprà appoggiarsi per preservare la società.

Parigi 9. — Stamane a S. Cloud ebbe luogo una riunione straordinaria di ministri.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	8	9
Rendita francese 3 0|0	71 22	71 65
» italiana 5 0|0 in cont.	54 42	54 70
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	528 —	530 —
Obbligazioni » »	238 50	238 50
Ferrovie Romane	54 75	56 —
Obbligazioni »	128 —	130 —
Ferrovie Vittorio Emanuele.	156 —	157 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	162 50	162 50
Cambio sull'Italia	3 3|8	3 3|8
Credito mobiliare francese	241 —	238 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi	425 —	428 —
Vienna. Cambio su Londra	— —	125 35
Londra. Consolidati inglesi	93 3|8	93 1|4

BORSA DI FIRENZE

	8	9
Rendita ital.	56 50 —	56 47 —
Oro	20 53 —	20 58 —

Tribunale di Commercio di Ferrara

SI NOTIFICA

Che il Tribunale suddetto con sentenza pronunciata ieri, e nello stesso giorno registrato al Lib. 24 N. 954 Giud., ha omologato il concordato intervento fra il fallito droghiere Luigi Bassi di Portomaggiore e li suoi creditori, risultante dal verbale dell'adunanza tenutasi avanti il Giudice Delegato il 3 marzo u. s., dichiarando obbligatorio detto concordato a termini di legge.

Ferrara li 9 luglio 1869.

AVV. GALLINA R. Cancelliere

AVVISO

Essendo venuta in cognizione che il minorenne mio figlio march. Alessandro Fiaschi incontrò senza alcuna necessità diversi impegni, eccedenti le forze del proprio stato, io qui sottoscritta, quale sua curatrice ed amministratrice, diffido chiunque spetti di non voler riconoscere i debiti di cui si tratta; avendo già promosso Giudizio per la sua inabilitazione formale.

BEATRICE FIASCHI

PUBBLICAZIONI

Fra i periodici che vedono la luce in Napoli, non si può mettere in dubbio che uno de' meglio redatti e de' più accreditati sia l'**Indipendente,** giornale politico letterario quotidiano che annovera oggi dieci anni di vita. Basta citare a conferma di ciò i nomi del redattore in capo **Alessandro Dumas** e del generale **Garibaldi,** che figurano in testa a quel giornale e che gli danno un'importanza e un valore che non si smentiscono punto per gli articoli in esso contenuti.

Aggiungiamo che il credito di cui gode l'**Indipendente** accenna a maggiore sviluppo, atteso le riforme praticate dal suo redattore in capo, le quali rendono più ricco il giornale nel notiziario estero, in quello italiano, nella parte letteraria, e per giunta nei cospicui premii deferibili agli abbonati.

Infatti per ricevere GRATIS, a titolo di premio, il **Fuggilozio,** svariata raccolta di *trentasei volumi romanzi e novelle diverse, nove tradizioni e leggende, tre drammi e commedie, undici biografie e due varietà*; per ricevere, diciamo, gratis, siffatto straordinario premio di amene letture, basta abbonarsi all' **Indipendente** per un solo semestre, (L. 17. 50).

Inviare vaglia postale del relativo importo all' amministratore dell' **Indipendente**, sig. *G. Baroni*, strada S. Sebastiano, 51, Napoli.

AVVISO

Nella Casa N. 12, Via Borgo Leoni, sono da affittarsi locali ad uso di Studio, Ufficio, Agenzia, alle condizioni da convenirsi col

dott. GIOVANNI BOLDRINI.

CASA DA VENDERE

nelle vie delle Volte e Muzzina ai numeri 2617, 18 e 19. Dirigersi allo studio del signor avv. Antonio Manfredini.

AVVISO

Il dottor Felice Tosi abitante in via Ariosti N. 28 è l' incaricato da affittare e vendere ancora la casa in via S. Benedetto N. 92.

Dai Registri dell' Ufficio della Polizia Urbana risulta che nel corso dello spirato mese di Giugno furono dagli Agenti Municipali accertate N.° 115 contravvenzioni ai Regolamenti Comunali delle quali

N. 6 per gettito di acqua da rifiuto e d' immondezze sulla pubblica via.
„ 8 per ispandimento di orina fuori dei luoghi a ciò destinati.
„ 2 per trascurato espurgo di latrine in case abitate.
„ 4 per deposito di rottame ed altra roba da rifiuto sulla pubblica via.
„ 9 per abbandono di animali, vetture, scale ed altro in istrada.
„ 5 per esposizione d'insegne ad esercizi pubb. senza il dovuto permesso.
„ 2 per trasporto di letame su carri non muniti delle prescritte sponde all' intorno.
„ 13 per appostamento di fiacres fuori della località a ciò destinata.
„ 3 per transito di veicoli sul pubblico marciapiede.
„ 2 per pulimento di cavalli e lavamento di vetture sulla pubblica strada.
„ 6 per trascurata riparazione di gorna rotta.
„ 1 per corso smodato di biroccino in pubblica via.
„ 2 per clandestina macellazione di vitello.
„ 1 per esecuzione di lavoro murario senza permesso.
„ 16 per mancanza di lumi in tempo di notte a veicoli, ad armature, a sbarre e ad altri ingombri in via pubblica.
„ 1 per trasporto di bue macellato sopra carro scoperto.
„ 4 per vendita di filugelli fuori della località a ciò destinata.
„ 7 per ingombro ed occupazione di suolo pubblico senza permesso.
„ 2 per mancanza d' insegna ad esercizio pubblico.
„ 6 per vendita di erbaggi e di frutta all'ingrosso fuori del mercato all' uopo stabilito.
„ 2 per trasporto di vitello da macello legato alle gambe.
„ 1 per esercizio di mestiere in pubblica via.
„ 1 per ismercio di carni guaste in esercizio pubblico.
„ 3 per vendita di cascami di carne di bue in bottega da macellajo.
„ 6 condottamento delle acque da rifiuto allo scoperto sulla pubblica via.
„ 2 per mancanza di nettezza in case abitate.

Tot. N. 115.

I Cani accalappiati nello scorso mese dagl' Inservienti Comunali furono 12 dei quali soltanto 5 sono stati ricuperati.

Quantità degli animali uccisi nel pubblico Macello durante il mese di Giugno

BOVI	VACCHE	VITELLI	CASTRATI	PECORE	MAJALI
110	121	191	39	17	—

Il Capo Divisione di Polizia Municipale
SCARAMELLI dott. ANTONIO.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXI. N.° 27

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 2 *al* 9 *Luglio* 1869.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	17	69	18	90
» vecchio	»	17	69	18	49
Formentone	»	8	85	9	65
Orzo	»	11	26	[illegible]	06
Avena	»	9	65	10	46
Fagioli bianchi nostrali	»	12	06	13	67
» colorati	»	12	06	13	67
Fava	»	14	17	16	08
Favino	»	19	30	20	10
Riso cima	Kil. 100	48	30	50	30
» Fioretto 1ª sorte	» »	41	30	44	30
» id. 2ª sorte	» »	38	30	40	30
Pomi	» »	—	—	—	—
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	45	—	50	—
» vecchio »	» 698. 903.	45	—	50	—
Paglia »	» 655. 76	25	—	30	—
Canapa	Kil. 100	86	93	95	62
» Scarto Canapa	»	69	54	72	44
Canepazzi	»	60	85	66	65
Olio di Oliva fino	»	170	—	190	—
» » dell'Umbria	»	134	—	136	—
» » delle Puglie	»	124	—	128	—
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	24	65	42	26
» » vecchio	»	—	—	—	—
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	12	—	14	—
» dolce »	» »	9	—	11	—
Pali dolci	il Cento	25	—	30	—
» forti	»	30	—	35	—
Fascine forti	»	13	—	15	—
» dolci	»	13	—	14	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	50	23	50
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	137	64	144	88
» 2ª » nostrani	»	115	91	123	15
Vaccine nostrane	»	108	66	115	91
» di Romagna	»	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani	»	86	93	89	83
» di Cascina	»	86	93	89	83
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	20	72	44
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina	»	101	42	162	27

Oro pezzo da Franchi venti da 20. 50 a 20. 55 — Argento da 101 50 a 102 —.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*